

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo domenico.  
Associazione per l'Italia Lire 32 al anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Saorgiana, casa Tellini N. 14.

## INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco, in Piazza Garibaldi.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 17 aprile contiene:

1. R. decreto 31 marzo che modifica lo statuto della Cassa Invalidi della marina mercantile di Livorno.

2. Id. 14 aprile che separa i comuni di Sellano e Montesanto Vigi dalla sezione elettorale di Cerreto di Spoleto e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Spoleto, con la sede a Sellano.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e in quello dell'istruzione.

In Campania (Cosenza) è stato attivato un ufficio telegрафico con orario limitato di giorno.

## L'ELEZIONE DEL DEPUTATO

NEL COLLEGIO DI SAN DANIELE-CODROIPO

Qualcheduno ci ha domandato, perchè noi non ci siamo guari occupati della elezione del deputato del Collegio di San Daniele-Codroipo, che, per la rinuncia del nostro amico personale Verzegnassi, deve aver luogo il 22 aprile corrente.

Rispondiamo, che prima di tutto noi non siamo avvezzi a creare ed imporre candidature di nostro capo, e che, mentre pronunciamo con franchezza ed insistenza le nostre idee in fatto di politica, rispettiamo troppo gli altri e noi stessi per intervenire dove non siamo chiamati.

Tutti sanno quello che noi pensiamo dell'attuale sfacelo della così detta Sinistra, o piuttosto quello che essa medesima dice e dimostra tutti i giorni co' suoi uomini e co' suoi giornali. Quello che quotidianamente riferiamo dei falliti sperimenti di quel partito al Governo, della sua divisione in gruppi regionali e personali gli uni contro gli altri armati, del peso dell'opinione pubblica sotto cui caddero alcuni dei principali suoi campioni, della confusione, delle Babele che regna in quel partito, i nostri lettori lo sanno, non dietro quanto noi ed i nostri amici politici possiamo pensare, ma bensì per le frequenti citazioni dei giornali di Sinistra che giudica se stessa, convien dirlo, più severamente e più giustamente di quello che noi stessi avremmo potuto farlo.

Adunque noi non abbiamo lasciato ignorare ai nostri lettori lo stato delle cose a cui in breve tempo ci hanno condotto gli uomini della Sinistra nei falliti loro sperimenti. Un simile esito, pur troppo, noi potevamo prevederlo, per quanto il bene del paese ci facesse, come lo abbiamo detto tante volte, desiderare il contrario. Ma riconoscevamo poi altresì, che per questa fase si doveva passare prima di rimettere cose ed uomini al loro posto.

Noi ci occupavamo intanto del come potesse ricomporsi il grande partito nazionale e liberale, che fece si grandi cose in Italia, accogliendo in sé tutti gli uomini più valenti per forte volontà a pro della patria, per studii, per pratica capacità, aspettando la occasione delle non lontane elezioni generali, divenute una necessità per carvarci almeno dall'impaludamento in cui ha gettato Parlamento e Governo questa baracca dei piccoli ed inetti ambiziosi; i quali, aggruppatisi in diverse schiere, vanno vicendevolmente alleandosi e combattendosi, come diceva il nostro Machiavelli di quei capitani di ventura, che a suoi tempi fecero si mal governo dell'Italia nostra.

Trattandosi di una elezione parziale in un Collegio dove erano nate sempre elezioni di Sinistra, tranne quella volta in cui l'ora senatori Fassiotto (fatto nominare tale dall'On. Nicotera in extremis certamente per i nuovi suoi meriti) traeva molti uomini di Destra, che, agivano in buona fede, ad operare per l'elezione dell'On. Paolo Billò come candidato di Destra, che poi si manifestò invece deputato di Sinistra; trattandosi di un tale Collegio, per il quale il Verzegnassi raccomandava a suo successore un Tivaroni, mentre altri parlavano di diverse candidature locali, altri proponevano il Solimbergo, per liberarsi dal primo patrocinato da agenti viaggianti, abbiamo creduto di tenerci in disparte.

La sola cosa che ci siamo permessa fu di accettare da un elettore di quel Collegio cui tutti conoscono una lettera sulla lettera del Solimbergo, in cui soltanto qualche maligno inesperto poteva vederci il fatto nostro.

Eravamo tanto alieni dall'occuparci di una tale elezione, che a chi venne a dir i a voce, o si scrisse da varie parti del Collegio perché pronunciassimo un nome, abbiamo risposto replicatamente, che i nomi di persone serie, le quali hanno dato prove luminose di saper servire il paese in alti uffizi, che hanno molte relazioni e godono di amicizie fra i primi uomini di Stato,

non si espongono, se non si tratta davvero di candidature seriamente proposte e volute da molti elettori influenti del luogo.

Ora è quello appunto, che molti dei principali elettori hanno fatto. Essi (sono loro parole) nauseati di quanto è accaduto finora e persuasi che, per lo stesso onore del Collegio, si doveva estrarlo dalle mani di certi manipolatori di elezioni, soliti ad imporsi agli elettori isolati, si sono uniti ed hanno dato il loro nome per la candidatura d'un uomo, che non si è punto presentato, ma che di certo, se fosse attuato il così detto scrutinio di lista, uscirebbe per primo quale rappresentante di tutta la Provincia, alla quale cercò sempre di rendere e rese utili servigi. Basta che noi pronunciamo qui, o che piuttosto desumiamo dall'indirizzo degli elettori del Collegio di San Daniele-Codroipo il nome del Comm.

## Giuseppe Giacomelli.

Quello che pensiamo di uno, che mostrò la sua vocazione politica quale capo di un Comitato friulano quando ad esserlo sotto allo straniero ci poteva andare della testa, e che come tale ebbe alte missioni dal Comitato centrale di Torino; che fu sempre operoso ed utile laddove si trattava di servigi da rendere alla nostra Provincia; che operò per la pontebba, per il Ledra e per ogni cosa; che essendosi sempre prestato a tutto ciò che conciliava gl'interessi ed i diritti di tutte le parti della Provincia, il Consiglio provinciale volle a suo titolo d'onore nominare a suo vicepresidente; che, fra i tanti, esercitò con grande lode e con ottimi risultati due grandi uffizi di Stato, l'uno come capo della finanza nella presa di possesso di Roma, l'altro come direttore delle imposte dirette, preparando colla riscossione degli arretrati in una parte del Regno la legge di equità da noi Veneti tanto invocata e per anni parecchi inutilmente attesa; che vivendo in Roma in una posizione assai indipendente, fu ed è al caso sovente, per le sue relazioni in alto luogo, di rendere servigi ai nostri ed al nostro paese anche come semplice privato, non abbiamo bisogno di dirlo.

Solo diciamo, che dal momento, che da un numero considerevole di elettori influenti è stato pronunciato il nome di Giuseppe Giacomelli quale candidato da essi proposto, è un debito degli elettori, che pensano agli interessi della Provincia e dello Stato, di accorrere alle urne e di farlo riuscire.

Questa elezione sarebbe per la grande maggioranza del Corpo elettorale del Collegio una emancipazione dai pochi che vogliono imporre la loro volontà a tutti, un ottimo acquisto per il Collegio stesso e per tutta la Provincia, un buon preludio per le elezioni generali, da cui deve uscire rinnovato e afforzato il grande partito nazionale e liberale.

Intendiamo, che ci sarà lotta; ma appunto per questo gli elettori devono andare alle urne compatti lunedì a deporvi il nome di

## Giuseppe Giacomelli.

Elettori del Collegio di S. Daniele-Codroipo

Chiamati pel 22 corr. ad eleggere il nostro deputato al Parlamento, in un momento nel quale le difficoltà politiche ed amministrative, congiunte alla confusione dei partiti parlamentari, rendono doppiamente importante il nostro voto, noi abbiano, dopo molta riflessione, pensato di sostenere la candidatura dell'onorevole

## GIUSEPPE GIACOMELLI.

Tal nome ci viene suggerito dal ricordo dei servigi resi dall'On. Giacomelli all'Italia fin da quando le nostre Province erano serve dell'Austria, e dell'opera da lui prestata alla Camera e nell'amministrazione dello Stato in questioni importanti ed in circostanze assai difficili.

Ma anche un altro pensiero ci muove, ed è quello di scegliere un uomo di provato e vero liberalismo, il quale sa camminare coi tempi, senza dimenticare che l'ordine è la miglior garanzia della libertà.

La elezione di Giuseppe Giacomelli assicurerà al nostro Collegio un rappresentante noto non solo a noi, ma a tutta Italia, e nello stesso tempo un validissimo ed influentissimo patrocinio dei nostri legittimi interessi locali.

Invitiamo gli amici a portare il loro voto a

## GIUSEPPE GIACOMELLI.

San Daniele-Codroipo 18 aprile 1878.

G. A. Pirona — D. Asquini — Lodovico Leonardo Manini — G. G. Ronchi — G. B. Varmo — Giacomo dott. Vidoni — G. Batt. Moro — Tommaso Ostuzzi — G. Batt. dott. Fabris — Francesco Colutta — Mylini Antonio — G. B. dott. Sestero — Giov. Asquini — Rovere Francesco —

Pietro Franceschinis — Francesco Buttazzoni — Giacinto Fiascaris — Daniele Camovito — Angeli Leonardo — Midena Francesco — Giacomo Sonville — Azzolini Gio. Batt. — Razzatti Mattia — Peressi Giuseppe — Giov. Pascoli — Sante Bianchi — Filippo Narducci — Mylini Francesco — Giacomo de Concina — Giov. Buttazzoni — Giov. Florida — Toppazzini Pietro — Menchini Eugenio — Marquardi Andrea — Di Biaggio Pietro — Giov. Roi — Francesco Gedoloni — Francesco Fiascaris — Florendo Piccoli — Cruciatto Giov. — Ligutti Domenico — Mondini Domenico — F. P. Toran de Castro — L. Martina — Gio. Batt. Bortoluzzi — Luigi Ceconi — Narduzzi Giuseppe — Candido Ceconi — Annoso Domenico — Vidoni Daniele — Vincenzo Tomada — Luigi Minciotti — Varisco Giacomo — Varisco Paolo — Gio. Batt. Del Negro — Battellino Domenico — Manin Girolamo — Gregorio Moroso — Carlo Danielis — Gio. Batt. Paolo Pellarini — Bortolotti Pietro fu Valentino — Pietro de Mezzo — Zumini Giuseppe — G. Piuzzi — G. Casasola — Antonio Frundo — Battigelli Giuseppe — Angelo Trojani — Barelli Giulio — Cittero Antonio — Micoli Carlo — Tommaso Cescutti — Della Vedova Francesco — Pietro Trojani — Sivilotto Francesco — Giov. Bisaro — Gio. Batt. Bernè — Giuseppe Bisaro — Giovanni Bisaro — Cimolino Domenico — Barbieri Antonio — Costantini Giuseppe — Pirona Giacomo — Durighello Giov. — Costantini Domenico — Biagio Sovrano — Comessati Giacomo — Comessati Giov. — Cantarutti Giuseppe — Masotti Dionisio — Cantarutti Felice — Pietro Antonio Covassi — Varutti Giov. Batt. — Nicolò Varutti fu Paolo — Mattia Varutti fu Paolo — Carelli Daniele — Sestero Candido — Ronchi Silvio — Micoli Giov. Maria — Missana Pietro — Cloza Giuseppe — Pittiani Francesco — Angelo Gattolini — Dott. Antonio d'Areano — Graffi Cirillo — Giovanni Bisaro detto Ros — Benedetti Francesco detto Cristin — Tomadini Antonio — Benedetti Francesco detto Paget — Benedetti Giov. Batt. — Benedetti Giuliano — Cescutti Vincenzo — Di Giusto Pietro — Picco Domenico — Picco Valentino — Vincenzo De Chiara — Petrucci Pietro — Alessandro Della Savia — Fabio Mangilli — Rinaldi Pietro — Vincenzo de Chian — Giacomo Bertuzzi — Antonio Vendramin — Alessandro Battistoni — Carlo Venier — Ferdinando Vicentini — Mario Laurenti — Lodovico Cattaruzza — Vincenzo Spangaro — Giuseppe Tommaselli — Fabio Mantoani — Antonio di Gaspero — Francesco Cimoli — Del Giudice Luigi — Antonio Fabris — Cicuti Vincenzo — Angelo Vatri — Senini Giov. Batt. — Rinaldi Leonardo — Pietro Piacentini — Francesco Bernardis — Anzil Paolo — Gilberti Giuseppe — Nadalini Sebastiano — Beltrame Giovanni — Toffoli Giuseppe — Anzil Bernardino — Molinari Valentino — Luigi Maddalozzi — Molinaro Antonio — Vatri Antonio — Piacentino Piacentini — Pancini Giacomo.

Prendiamo dalla Gazzetta di Venezia il seguente articolo, al quale sosciviamo pienamente.

## Comm. Giuseppe Giacomelli.

Qualunque sia l'esito della prossima battaglia, ci compiaciamo di poter segnare il nome onorevole del Giacomelli come candidato in un Collegio del Friuli, che finora appartiene sempre alla sinistra.

Al Giacomelli nocquero, al momento delle elezioni generali, i soverchi meriti ch'egli aveva avuto nell'ordinare le riforme tributarie e nell'insistere perché fossero equabilmente applicate, pur che si potesse giungere al tanto sospirato pareggio. Era quindi spiegabile, se non giustificato, che, facendosi le elezioni generali sotto il fascino d'una diminuzione delle imposte, ed in mezzo ad una gazzarra universale dei contribuenti, rimanesse escluso chi rappresentava la fredda ragione in confronto della generale ebbrezza, che aveva sfidato l'impopolarità, purchè fosse bene assestata l'amministrazione del paese.

Ora che l'ebbrezza è sparita e che ognuno ha potuto convincersi come le imposte, invece d'essere diminuite, siano state aumentate, come la confusione siasi introdotta nell'amministrazione, e come ora più che mai sia necessario che nel Parlamento possano far sentire l'autorevole voce persone esperte delle materie amministrative, ed inaccessibili tanto alle lusinghe di una effimera popolarità, quanto alle seduzioni dei privati interessi, era ben naturale che la gente assennata e patriottica a fatti, anziché a semplici parole, ricorresse col pensiero al comm. Giacomelli, che nelle materie tributarie ha una competenza si universalmente riconosciuta, e che per indole e natura amante d'ogni vero progresso,

può prestare opera utilissima consigliando i nuovi e più coscienziosi registratori.

Noi salutiamo adunque la candidatura del Giacomelli nel Collegio di S. Daniele come un notevole indizio del risveglio della coscienza pubblica, e come documento d'un vero progresso politico da parte di quegli elettori.

È inutile ricordare agli elettori di un Collegio del Friuli i meriti del Giacomelli; giacché essi il conobbero quando iniziò in Piemonte nel 1857 la sua carriera politica, quando nel 1865 lo chiamarono a far parte d'un Amministrazione municipale di Udine, che valesse a coadiuvare il movimento liberatore iniziato da oltre il Mincio; quando lo applaudirono a capo di essa appena instaurato il Governo nazionale, e per quattro volte consecutive lo inviarono quale loro rappresentante al Parlamento italiano; quando prestò la proficua opera sua nelle trattative per per la costruzione della ferrovia della Pontebbana e quando fu, prima, consigliere per la finanza a Roma, nell'instaurazione della Luogotenenza La Marmora, e poi, direttore generale delle imposte dirette.

Sifatti meriti, se anche un giorno disconosciuti, rimasero scritti a caratteri indelebili nella memoria di ognuno che ami veramente la patria, e fanno depolare che la Rappresentanza della nazione, ora pur troppo affollata da tanti deputati di poco conto e di minor levatura, sia rimasta priva di un si efficace ed intelligente aiuto.

E perciò noi vogliamo sperare che quegli egregii patrioti, che hanno ideato di promuovere nel Collegio di San Daniele la candidatura di quel temerario patriota e di quell'esperto finanziere, avranno Lunedì venturo il conforto di vedere uscire trionfante dalle urne il nome del

## Comm. GIUSEPPE GIACOMELLI.

## ESTERI

Roma. Dopo Pasqua si attendono due pellegrinaggi: uno della Germania, capitanato dal barone Lae, l'altro dalla Spagna composto esclusivamente da carlisti. (Secolo)

Verso la metà di maggio Baccarini presenterà i progetti di nuove costruzioni: quantunque essi sieno pronti, pure tale ritardo è necessario per compiere ulteriori studi sulle proposte fatte con precipitazione da Depretis. (Id.)

La Gazzetta Ufficiale pubblica un avviso annunciando che la Porta ha proibito l'esportazione dei cereali dal Sangiacomo di Gallipoli, premiadone invece l'importazione.

Si parla con insistenza (scriveva da Roma al Secolo) di un prossimo movimento nell'atto personale del ministro della giustizia. Pampolini, capo del personale, avrà altra destinazione. Qualche capo ufficio troppo clericale cederà il posto ad uomini più liberali.

Leggiamo nel Giornale dei lavori pubblici: Alcuni giornali hanno parlato in questi giorni di trattative corse fra il Governo e il sig. Rothschild, il sig. Breda ed anche il sig. Amilhau per l'esercizio provvisorio delle Ferrovie dell'Alta Italia. Ciò è completamente falso. L'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, occupatosi per affari urgenti del suo dicastero, non potrà studiare la questione ferroviaria che durante le vacanze di Pasqua.

L'Opinione scrive: Il Papa ha dato ordine che nella settimana santa, dopo i vespri, venga cantato in S. Pietro il Misere re classico con quella solennità e numero di voci che si usava prima del 1870.

Il Pontefice che porta moltissima affezione a tutta la sua famiglia ed a suoi nipoti, riceve sovente ne suoi appartamenti, in uniforme, il suo nipote, volontario nel nostro esercito, col quale si trattiene lungamente.

Continuano a correre voci contradditorie intorno al progetto di riforma elettorale studiato dal Ministero. Non è certo, come si afferma, che sia stata abbandonata l'idea dello scrutinio di lista. (Corr. della Sera).

## ESTERI

Austria. Tutti i giornali di Vienna ritengono che l'eventualità di un conflitto anglo-russo è molto probabile. Il Tagblatt dice che gli sforzi per mantenimento della pace non hanno fatto alcun progresso; Extrablatt vorrebbe che l'Austria precisasse su d'ora la sfera dei suoi interessi, in vista della pace che seguirà all'inevitabile guerra anglo-russa; la Vorstadt Zeitung è del parere che la Russia non possa accettare le proposte inglesi, e dice che il governo di Pietroburgo ha saputo approfittare della sosta diplomatica per

distruggere il germe dell'accordo austro-inglese. L'attuale costellazione, conchiude essa, non presenta alcuna speranza.

**Franzia.** Il *Secolo* ha da Parigi: Viene molto lodata la circolare del generale Borel, ministro della guerra, ai generali perché impediscono l'ingerenza dei gendarmi in cose politiche, ingenera che s'ebbe a lamentare nelle passate elezioni. La circolare ordina di cambiarli di residenza ove le relazioni fra essi e la popolazione fossero tese.

Trentanove scultori concorrono per la statua di Voltaire. Oggi il giuri emetterà il suo giudizio.

Gli operai sarti chedono aumenti minacciando uno sciopero. Ebbero luogo degli scioperi in piccole proporzioni dei tessitori di Ferrières e dei mattonieri di Montières.

Augier correggendo le bozze di stampa della recente ad applaudita sua commedia *Les Fourchambault* nell'ufficio dell'editore Levy, fu colpito da congestione. Il suo stato è tuttavia non è grave e se ne assicura la guarigione.

Un telegramma del *Moniteur Universel* annuncia: Curtopassi è ritornato a Vienna da Roma e vi avrebbe portato istruzioni definitive circa l'accordo fra Inghilterra, Austria e Italia per un'azione comune.

**Inghilterra.** Alla Deputazione che le presentò l'indirizzo della Camera in risposta al Messaggio, la regina Vittoria disse le parole seguenti lette nella Camera dei Comuni e nella Camera dei Pari il 15 aprile: « Confo con fiducia sulla vostra cordiale cooperazione per tutti i provvedimenti che possono essere necessari per conservare l'onore della mia corona e proteggere i più importanti interessi del mio impero ».

**Russia.** La *Echange Gazette* di Pietroburgo reca il conto, probabilmente attinto a dati ufficiali, delle enormi perdite finanziarie subite dalla Russia causa la guerra.

La guerra, osserva il citato giornale, durò dal 12 aprile 1877 al 4 marzo 1878, quindi 322 giorni; ma una gran parte dell'esercito era stata già mobilitata cinque mesi prima dello scoppio delle ostilità.

Per coprire le spese furono incontrati tre prestiti nazionali di 350 milioni di rubli di carta e nel novembre 1876 un prestito estero di 93.750.000 rubli d'argento; inoltre furono consumati 250 milioni di rubli risparmiati sul bilancio dell'anno antecedente. In complesso furono impiegati 800 milioni di rubli per i preparativi e la condotta della guerra. Ammesso che occorrono 50 milioni di rubli per il rimpatrio delle truppe, la somma totale delle spese di guerra ammonta a 850 milioni.

Gli interessi e l'ammortamento di tal somma richiedono ogni anno 45 milioni. Siccome secondo il bilancio 1877 le uscite per debito dello Stato ammontano a 108.250.000 di rubli, la guerra aumentò il debito russo di circa la metà.

Quest'aumento non sarebbe molto sensibile se la Turchia, secondo le stipulazioni dei preliminari di pace, pagasse 350 milioni, giacché il passivo netto della guerra si ridurrebbe a 550 milioni di rubli e l'importo annuale per interessi ed ammortamento a 30 milioni. Ma, aggiunge il citato giornale, è ancor dubbio se la contribuzione sarà pagata.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Ricorrendo le Feste Pasquali, il prossimo numero del Giornale uscirà Martedì.

**Consiglio Comunale.** Nella seduta del 19 corr. del Consiglio Comunale di Udine furono prese le seguenti deliberazioni:

E' stato fatto luogo alla proposta di pagare la canalizzazione dei gas ed i candelabri applicati sul lato di levante del piazzale suburbano di Aquileia.

Sono state approvate le maggiori spese occorse all'aquedotto di Laipacco e S. Gottardo.

E' stata approvata la proposta di costruire uno spanditoio pubblico presso i Teatri e di sopprimere gli esistenti nelle vicinanze.

E' stato sospeso di deliberare sul ponte sulla Roggia in Godia, ed invitata la Giunta a ripresentare il progetto relativo insieme a quello di riato delle strade interne di quel villaggio.

E' stata pure invitata la Giunta a studiare il progetto di ricostruzione del ponte sulla Roggia, al termine della via della Posta, e così dell'altro in via dei Gorghi presso l'Ospitale.

E' stata approvata la spesa per restauri da farsi nella Galleria del Cimitero di S. Vito.

E' stata approvata la proposta di alienare i fondi di proprietà Comunale che trovansi a distanza superiore di 500 metri dalla attuale cinta daziaria, ed in pari tempo fu officiata la Giunta a studiare le proposte per la compilazione di un piano regolatore e di ampliamento della Città.

E' stata sospesa ogni deliberazione intorno al sussidio annuo alla Metropolitana, allo scopo che siano stampate la relazione e i documenti per norma dei signori Consiglieri.

E' stata autorizzata la Giunta a trattare col' impresa del Gas per transigere la lite per la restituzione del dazio pagato pel carbon fossile.

E' stato approvato il progetto dei lavori di miglioramenti igienici della Caserma S. Agostino ed autorizzata la pronta loro esecuzione.

E' stata approvata la proposta di concedere alla Società Operaia l'uso gratuito del vecchio

Ginnasio, meno il locale dove era l'oratorio, per residenza delle Scuole ed Uffici.

**Cronaca elettorale.** Diamo qui qualche estratto delle ultime lettere da noi ricevute dal Collegio elettorale di San Daniele-Codroipo.

Una da San Daniele ci dice: « Il candidato proposto dall'on. deputato rinunciante era l'avv. *Ticaroni*, la di cui candidatura ha fatto qui capolino più volte. Ma altri proposero l'avv. *Solinbergo*, al quale però non giova molto la sua lettera pubblicata nella *P. del Fr.* nè il patrocinio di quel giornale. Questi i candidati di Sinistra pura, o come vogliate chiamarli. Si pronunciarono altri nomi del Collegio da altri, ma non ebbero seguito, e restarono quei due i candidati di due gruppi di quel partito qui ed a Codroipo.

Ma, prima qui e poicessi nel Distretto di Codroipo, si presentò una corrente franca e decisiva per *Giuseppe Giacomelli*, il quale è un uomo del progresso e dell'ordine nel tempo stesso e che ha già dato molte prove, non soltanto di amore per il suo paese, ma anche di capacità nel governo. Egli soggiorna a Roma colla famiglia e si è mostrato sempre gentilissimo coi nostri friulani che andavano colà. Sapete, che molti compaesani precisamente dei Distretti di San Daniele e Codroipo sono accusati a Roma, o ci vanno temporariamente per il mestiere di fornai. Noi faremo adunque un deputato anche per essi.

*Giocomelli* ha un altro grande vantaggio, oltre alla pratica degli affari, di non potersi confondere con certi deputati di nuova formazione, ai quali importa, più che altro, d'aver il loro libretto delle strade ferrate per andarsene e già a trattare le liti dei propri clienti. Ricco ed indipendente, egli si è messo là dove potrà esservi utile, come ha fatto sempre per il suo paese.

Noi, senza eccitamenti di nessuno, anzi lasciati affatto soli, abbiamo voluto darci un rappresentante che avesse un significato.

Non cantiamo vittoria antecipatamente; ma, a giudicare dalle molte firme e dalla qualità di quelli, che accorsero a soscivere un manifesto elettorale, possiamo dire, che abbiamo il Colle-gio per noi. Certamente un ex-onorevole, che attaccò i cavalli per venire nel Collegio a fare una propaganda contro al *Giacomelli*, avrà cercato di tirare qualcheduno dalla sua; ma egli, scartato già anche dagli elettori amministrativi del suo Distretto come consigliere provinciale, non avrà esercitato molta influenza, almeno fuori di Sedegliano. Ho sentito di qualcheduno che a Fagagna si astiene, per timore di contraddirsi. Ma questi non pensano, che l'elettorato non è soltanto un diritto, ma anche un dovere.

Il *De Pratis*, il *Nicotera*, il *Crispi* si sono demoliti di sé stessi, ed ora osteggiano il *Cairoli*, che non si sostiene, che per l'appoggio della Destra. Noi daremo il voto al *Giacomelli*, anche perché naufragati dei caduti e perché la nuova Destra guidata dal *Sella*, che adoperò già il *Giacomelli* in affari importantissimi, è disposta a lasciare che il terzo sperimento si compia ed anzi ad appoggiarlo, finché è possibile, contro le ostilità dei gruppi *Nicotera*, *Crispi* e *De Pratis*.

Un'altra lettera, che riceviamo dalla parte meridionale del Distretto di Codroipo porta: « ... A dir vero qui eravamo molto incerti; anzi, quando si udirono pronunciare certi nomi, molti erano disposti ad astenersi, non volendo subire la legge di certi club, che hanno sempre imposto i loro candidati. Di più, il sapere che questa Camera non ha lunga vita non ci allettava punto. Ma, quando abbiamo udito pronunciare il nome di *Giuseppe Giacomelli*, subito lo accettarono molti elettori.

Se l'esito confermerà le mie previsioni, non fondate all'aria, ma su quello che ascolto tutto attorno a me, il *Giacomelli* riuscirà eletto....

In un'altra lettera da Codroipo, leggiamo, tra le altre cose: « ... Sebbene io abbia aperto questi giorni con una certa ansietà il *G. di Udine* per vedervi qualche cosa sulla elezione del nostro Collegio, ho apprezzato il vostro silenzio. Avete ragione. Non stava a voi il parlare per il primo, dovendo anzi aspettare che si pronunciasse gli elettori. Ora però il pronunciamento si è fatto, e per quanto certi spacci di qui andassero gridando, che ci romperebbero le gambe, ora sentono di non essere sicuri in gambe essi medesimi. C'è un risveglio in tutto il Collegio ed avrete veduto anche nella *Gazzetta di Venezia*, che dei nomi rispettabili propongono *Giuseppe Giacomelli*, che sarà questa volta il nostro deputato, perché la sua candidatura non è una importazione di alcuno, ma è nata tra noi come un fatto spontaneo di alcuni elettori principali e venne subito accolto da molti altri. Anzi gli oppositori al soccorso ci sono capitati da Udine e si danno gran moto per raccogliere tutte le forze del partito avversario. Sono i soliti faccendieri politici che conoscete. Altri vennero da altre parti: »

Anche certi ch'erano dubbi prima hanno accolto questo nome con favore. Spero adunque, che voi pure direte adesso una parola. Vi so dire, che gli avversari si sono impensieriti e che parecchi incerti si sono decisi. Sarebbe bene, che andassero dunque molti a dare il loro voto, non soltanto per riuscire vincitori, ma anche per onorare il nostro candidato, il quale di certo, senza fare torto ad alcuno, non potrebbe essere scelto meglio per rappresentare al Parlamento. Dunque parlate.

P. S. Riapro la lettera, essendomi capitata

fresca fresca la *Patria del Friuli*, che mi fa ridere davvero quando si dà per organo progressista. Con tali avvocati anche la migliore delle cause sarebbe persa. Ora credo ancora più alla nostra vittoria.

Che ci viene a dire che sono errori e bugie le critiche mosse ai governanti di Sinistra! Queste critiche noi le leggiamo tutti i giorni negli organi della Sinistra. E come ha il coraggio di direi, che « si è fatto qualche cosa, specialmente per la riforma tributaria »! Si: si sono mosse delle nuove imposte ed altre se no sono aggiunte. Egli s'aspetta molto dal nuovo ministro delle finanze, anche dopo che la stampa della Sinistra dice che ha fatto una magra figura nelle ultime discussioni, lodando invece, come meritava, il *Luzzatti*.

Dice poi, che noi moderati vogliamo imporre un nostro candidato in questo Collegio. O che! non abbiamo noi il diritto di nominare chi vogliamo? Chi nega a suoi amici di nominarsi il loro? Più sotto chiama *infelici i ministri Depretis*. E' quello che diciamo noi, e che nè il *Depretis*, nè il *Nicotera*, nè il *Crispi*, nè gli altri colleghi vogliono concederci, come non vogliono concedere che la vera Sinistra sia quella che governa adesso, e contro cui scrivono e votano. Che tremarella, caro professore! Via, sia bonito, che come esaltava quegli *infelici ministri*, ed esalta quello di adesso, che si regge coi voti della Destra, non sarà un gran male se invece del suo uomo, contro di cui ella scrisse già nella *Provincia*, quando la gli frullava per un altro verso, manderemo al Parlamento il *Giacomelli*.

**Comitato Friulano per l'erezione d'un Monumento in Udine a Vittorio Emanuele.** Gli onorevoli Sindaci e Presidenti delle Società Operai della Provincia a cui sono stati spediti i Bollettini per le offerte da raccogliersi onde erigere un Monumento al glorioso Re Vittorio Emanuele, sono pregati a voler con tutta sollecitudine restituire al Comitato promotore i Bollettini già completati in uno alle ottenute offerte, e darsi ogni cura per completare quelli che ancora non lo fossero, desiderando il Comitato di ultimare tutte le pratiche preliminari, all'attuazione del patriottico divisamento.

Il Presidente C. RUSINI.

**L'Associazione agraria friulana e l'inchiesta agraria.** Non abbiamo altre volte opinato che, indipendentemente dall'inchiesta parlamentare e governativa, che trova non piccole difficoltà ad attuarsi, dobbiamo essere noi medesimi a fare una *inchiesta agraria continua* nelle singole regioni agricole.

L'industria agraria ha tanta importanza in Italia, è tanto lontana ancora dal divenire una industria perfezionata e commerciale come tutte le altre industrie, dal saper profitare economicamente e durevolmente di tutte le forze e virtù produttive del suolo, dell'acqua e del clima, dall'avere proporzionate i mezzi agli scopi ed ordinato il lavoro allo scopo supremo della generale prosperità, che domanda gli studii e l'opera continui di molti per lunghissimo tempo.

Noi abbiamo disfatti da eseguire un'inchiesta scientifica ed applicata sul suolo, sulle acque, sul clima, sugli strumenti di produzione e sui migliori metodi non soltanto di coltivare, ma di farlo con giusta economia, per cui, per quanto ci si mettiamo di buona lena tutti, avremo di certo lavoro per molti e molti anni. La agricoltura sperimentale con saggi comparabili è un'arte ancora da iniziarsi.

Ma nessuna di queste cose si farebbe isolatamente da poche persone. Per tutto questo occorre l'associazione spontanea, occorre l'Associazione agraria restaurata di nuovi e numerosi elementi.

Essa soia può dare ai Comizi locali quella vita che non hanno, aggruppando attorno ad essi delle Sezioni composte da suoi soci, tenendosi in continua comunicazione con essi, facendo quesiti, raccogliendo, ordinando e pubblicando, le risposte, mettendoli in comunicazione con altri maggiori centri, portando di quando in quando presso ad essi l'attività illuminata di tutta l'associazione di tutta la Provincia, facendovi saggi di strumenti, di coltivazioni, tenendovi convegni, portandovi lettori ed istruttori per certe cattedre ambulanti, accomunando le esperienze, gli studii, i risultati di tutti.

Ma per tutto questo occorre che la Associazione esca per così dire dalla sua casa d'inverno nella città e prenda sovente la via dei campi; e per poterlo fare ha bisogno non soltanto di avere contribuenti di tutte le zone, ma la cooperazione attiva di essi.

Ciò che spiega gli scarsi progressi dell'industria agraria in Italia, è il fatto che mentre molti possidenti non ci pensano e non fanno nulla e cadono a poco a poco in quella inerzia che produce infallibilmente la miseria, i pochi che ci pensano e fanno, agiscono tutti da sé e per sé, spendono molto negli sperimenti mal fatti, senza approfittarne degli altri, si scoraggiano e finiscono col lasciar andare le cose come prima, scoraggiando così gli altri.

Laddove invece il possidente considera sé stesso come il capo intelligente ed operoso della sua industria della terra, soggiorna nel contado molto tempo, studia, sperimenta e lavora, gareggia con tutti gli altri e approfitta degli sperimenti ed anche degli errori altrui, agita l'una dopo l'altra tutte le questioni agrarie e lo fa in concorrenza con tutti quelli della professione, come accade p. e. a tacer d'altri, nell'Inghilterra,

i progressi agricoli sono continui e diventano ben presto utili pratiche.

E questa una gara, che ci resta ancora da creare tra noi e cui importa di creare specialmente nel Friuli, dove l'arte deve supplire alla scarsa fertilità del suolo e dove la proprietà è molto divisa ed i capitali scarseggiano, e l'agricoltura per le varietà grandi del suolo deve essere naturalmente molto varia.

Rafforziamo adunque tutti lo strumento dei comuni progressi, l'Associazione agraria, rendiamo il Parlamento ed il Ministero del progresso economico della nostra Provincia, aggreghiamo tutta la nostra giovinezza, che non anneghiamo nell'ozio, od in frivole occupazioni. Ogni albero che si pianta darà il suo frutto; ogni idea, ogni buona abitudine che si crea nella nostra giovinezza, frutterà per essa benessere e benedizioni per quelli che furono i primi a dare ad essa l'impulso vivificante. I progressi di questo genere non si misurano giorno per giorno; ma se sono continui, in poche decine di anni si farà una vera trasformazione in meglio del nostro paese.

Questa sarà politica della buona, politica democratica, di progresso, di concordia, prosperità e grandezza nazionale.

**Il Presidente del Consiglio Notarile** per i Distretti di Udine e Tolmezzo, invita tutti i signori Sindaci della Provincia ad esporre nel loro Albo il cenno che il notaio dott. Andronico Piacentini con Reale Decreto 23 gennaio p. fu tramutato dalla residenza in Comune di Cemigiana a quella in Comune di Moggio.

Udine, 17 aprile 1878.

Il Presidente  
RUBAZZER

**Ospizi Martini.** Terzo elenco delle offerte pervenute al Comitato per gli Ospizi marini.

Dedini Natale l. 5, Moro Alessandro l. 5, Cagni Leonardo l. 5, Contessa Giulia Caimo-Dragoni l. 5, Contessa Teresa Florio-Concina l. 5, Camilla Zorzi-Billia l. 5, Isabella Contessa Albrizzi Ciconi Beltrame l. 10, Conte Giovanni Maniago l. 5, Eleonora Folini-Pagani l. 10, Caterina Rubini Pecile l. 5, Carolina Della Chian Pagani l. 5, Teresa Fabris Rubini l. 5, Vincenzo Folini l. 5, Contessa Fanny Mangilli l. 5, Tessitori Elena l. 1, Giuseppe Triva l. 2, Angelina Biasutti l. 5, Anna Bearzi De Toni l. 2, Filomena Canciani l. 5, Caterina Bearzi Tam l. 2, Giuseppina Canciani Ferrari l. 2, Maria Canciani Bearzi l. 4, Giulia Bearzi-Del Fabbro l. 2, Contessa Tranquilla Pòrta l. 2, Angelina Jess l. 2, Marianna Fior Scibego l. 1, Irene Marzutti Rizzani l. 4, Lucia Masutti Pantaleoni l. 2, Italia Marzutti Fabris l. 5, Famiglia avv. Fornera l. 6, Maria Facci Marzutti l. 8, Luigia Robini Marzutti l. 5, Angela Sabbadini Bearzi l. 5, Antonio Conte Lovaria l. 10, Fratelli Dorta l. 5, Ernesto De Altis l. 2, Comin Francesco Conte di Topino l. 10, Contessa Angelina Giacomelli de Puppi l. 5, Anna Moratti Moretti l. 5, Moretti Giovanni l. 3, Nicoli Angelo l. 3, Grapin e Peressini l. 5, Nasimbeni Nasimbeni l. 1, Vincenzo D'Este l. 5, Gioachino Joacuzzo l. 5, Antonio Grechiutti l. 2, Pietro Zorzi l. 1, Giovanni Flocch l. 2, Moretti Carlo l. 5, Giov. Batt Politi l. 5, Galvani Luigi l. 5, Someda Dott. Giacomo lire 5.

Somma L. 232.0

d'orme? E non sarà nessuna voce che possa svelare questo Municipio modello? Tanta è la sollecitudine che ha per il ben pubblico che un Dottor Prefettizio è passato alla categoria dei *Renitenti*.

Eppure zitto, zitto, non disturbate la dolce quiete, e se, come dicevasi una volta, quando duole il capo tutte le membra languiscono, così per contrario potrebbebba or dire; quando il *Capo* sta bene, poco importa se tutto il Comune patisce, perché, come diceva quel re di Francia, *Io S'ato sono io.*

**Ad referendum.** Riceviamo la seguente:

*Egregio sig. Direttore,*

Anche l'anno scorso, la seconda festa di Pasqua, giorno consacrato alla tradizionale gita ai prati di Santa Caterina, lungo i viali del sobborgo Venezia era schierata una quantità di mendicanti, di malati, d'imperfetti, collocatisi per l'occasione lunghezzo il passeggiaggio a chiedere l'elemosina. Siccome non c'è ragione alcuna che la carità la quale, lungo l'anno, si esercita in tanti altri modi, debba proprio in quel giorno esercitarsi in quel modo là, e siccome il parlar dopo è inutile, così io Le chiedo, egregio sig. Direttore, di volermi permettere una preghiera a chi spetta, onde si provveda a che quest'anno non si ripeta quello che si è lamentato l'anno scorso e si faccia in modo che la passeggiata favorita dei cittadini non si canghi in quel giorno in una specie di *Corte dei miracoli*. La ringrazio del favore e mi dico

Suo dev. D. T.

**Atto di coraggio.** Il giorno 11 corr. certo Veccegiarutti Giovanni di Osoppo camminava lungo un ramo del Tagliamento, quando, colto da male epilettico, a cui va soggetto, cadeva improvvisamente nell'aqua. Una donna, certa Luigia Lenardo Veccegiarutti, che si trovava poco distante, alla vista del pericolo in cui versava il misero, accorse in suo aiuto, e diffatti a fatica e con pericolo, spintasi essa pure nell'aqua, riuscì ad estrarlo dal fiume, salvandolo da certa morte. Questo atto di coraggio compiuto da una donna, che per salvare l'altrui vita, dimenticò il pericolo in cui ponevansi e quello di lasciar orfani di madre i suoi due teneri figli merita di essere premiato; ed è a ritenersi che, anche per male sopravvenutole in seguito a questo fatto, le sarà accordata la ben dovuta ricompensa.

**Teatro Minerva.** Domani a sera, 21, alle ore 8 1/2 avrà luogo la già annunciata recita pubblica, data dall'Istituto filodrammatico. Si rappresenterà *La vita indipendente* commedia in 4 atti di N. Journier e Alphonse, nuovissima Udine.

Prezzi d'ingresso alla Platea e Loggia L. 0.60  
Id. pei signori sottufficiali e fanciulli > 0.30  
Id. al Loggione > 0.30  
Una sedia riservata > 0.25  
Un Palco > 2.50

**Programma** dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 21, in Piazza dei Grani dalla Banda del 72° Regg. dalle 12 1/2 alle 2.  
1. Marcia Brizzi  
2. Mazurka «Fantasia artistica» Risi  
3. Sinfonia «Zampa» Herold  
4. Valzer «Gli Anemoni Alpestri» Strauss  
5. Finale I. «L'Ebreo» Halevy  
6. Polka «Ametistina» Grandi

**Concerti.** Domani a sera (21) e la sera 22 dalle ore 8 e mezza alle 11, vi sarà alla Birreria Cecchini, Via Gorghi, concerto istrumentale, sostenuto da dieci professori della Banda del 72° Reggimento.

Il Restaurant sarà fornito di scelte cibarie fredde e di ottimi vini e birra.

Ingresso cent. 15.

Programma musicale per la sera di Domenica 21 andante:

Parte prima

1. Marcia Farback  
2. Mazurka «L'augurio per il 1851» Mazzaurech  
3. Sinfonia «Il Finto Stanislao» Verdi  
4. Valzer «Rimembranze di Berlino» Labitzky  
5. Concerto «sulla Sonnambula» Bellini

Parte Seconda

6. Marcia «Marco Visconti» Petrella  
7. Mazurka «La Graziosa» Mazzaurech  
8. Terzetto «I Foscari» Verdi  
9. Valzer «l'Erla» Labitzky  
10. Galopp «Hyde Park» Labitzky

#### Atto di ringraziamento

I sottoscritti sentono vivamente il dovere di esternare i più vivi ringraziamenti a tutti quelli che per loro s'interessarono nell'occasione della immensa sventura, da cui testé vennero colpiti; e segnatamente all'egregio sig Francesco Alessi che spontaneamente offrì il tumulo della propria famiglia, onde accogliervi la salma adorata della povera loro Erminia, rapita in tre di un terribile morbo. Ed egualmente ringraziano le condiscepoli ed amiche della poveretta, che tutte condivisero il loro dolore ed affettuosamente ne onorarono la memoria.

Udine, 19 aprile 1878.

*Luisi e Luigia Marchesetti*

**Disgrazia.** Il 15 andante, mentre il contadino M. G. di Carlino stava pescando negli scolatoi delle risaie del luogo, venne colto improvvisamente da male epilettico, cui andava soggetto, e cadendo in uno dei detti scolatoi, mancando di pronto soccorso, vi moriva annegato.

**Forlì.** Durante la notte del 10 andante in Spilimbergo ignoti ladri s'introdussero per una finestra, di cui scassinarono le imposte, nella casa di M. G. ed involarono una quantità di commestibili ed alcuni indumenti per un valore complessivo di L. 100.

In Cividale, la notte del 17 corrente, malfattori finora sconosciuti penetrarono nella Saugrestia della Chiesa della B. V. de la Sallette, rompendo il tetto della medesima, e rubarono alcuni arredi sacri d'argento. Indi, mediante scalpello, aprirono la porta che mette alla Chiesa ed ivi involarono i denari che si trovavano nelle cassette delle elemosine.

#### CORRIERE DEL MATTINO

Le informazioni che il *Times* dice oggi di ricevere da Pietroburgo sono color di rosa.

Esse dicono come nei circoli ufficiali di quella città si ritenga che la Germania riesca colla sua mediazione a far convocare il Congresso, al quale precederebbe una conferenza degli ambasciatori a Berlino.

In seguito alla decisione di questa, le potenze verrebbero invitate ad inviare delegati al Congresso per discutere sui cambiamenti da introdursi nei trattati del 1856 e del 1871, divenuti necessari dagli avvenimenti che crearono il trattato di Santo Stefano.

S'attende con sicurezza, dice il giornale della City, che la formula soddisferà i gabinetti di Londra e di Pietroburgo.

Il *Times* crede che questa proposta di Bismarck servirà a togliere ogni difficoltà; ma l'ottimismo del citato giornale, non è punto diviso da altri, e specialmente dal *Nord*, noto organo della cancelleria di Pietroburgo, il quale fa delle riserve sulle pratiche in corso per il Congresso ed espriime dei dubbi sulla riuscita del tentativo ora iniziato.

E questi dubbi sono legittimi. Nell'apparenza l'Inghilterra non chiede nulla più di quanto la Russia è disposta a concedere, circa la presentazione e l'esame del trattato di Santo Stefano; ma se si va al fondo delle cose senza arrestarsi alla superficie delle parole, se si discende sino ai principii e alle intenzioni, si vede bene che il conflitto non è punto appianato, trattandosi appunto fra i due Stati in lotta, non di una questione di forma, ma del predominio in Oriente, che l'uno non vuol perdere e l'altro vuole acquistare.

Intanto, con tutto l'ottimismo del *Times*, gli armamenti continuano da una parte e dall'altra.

— La *Riforma* ha la seguente notizia: Corre voce che il Ministero non voglia allargare il diritto del suffragio che in limiti molto ristretti e non intenda presentare al Parlamento la proposta dello scrutinio di lista. Invochiamo dai giornali ufficiosi una smentita.

— Leggiamo nel *Secolo* di Milano: Il 17 corr. fu di ritorno a Milano, proveniente da Roma, il tenente generale conte Giuseppe Pianelli; e una persona, che è di solito bene informato, ci assicura che la gita del Pianelli a Roma non fu certo per le ragioni che si propagano di esame di titoli di alcuni ufficiali generali. Egli avrebbe avuto parecchi abboccamenti col ministro della guerra insieme ai generali Cosenz, Mezzacapo (Carlo) Ricotti ecc., in vista delle possibili eventualità belligerane. Intanto presso al nostro Distretto militare (23) serve il lavoro. Si prepara ogni cosa per l'eventuale chiamata di soldati di prima e seconda categoria. Anche all'Intendenza militare ci affermano che non stiasi colle mani in mano; i magazzini sono stati forniti a profusione delle cose necessarie.

#### NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Marsiglia** 18. Il vapore *Savoie*, della Società generale francese, è giunto dalla Plata al Brasile. Cinque giorni di quarantena. Tutti bene.

**Londra** 19. Il *Times* ha da Pietroburgo: La situazione è pacifica. Credesi che la mediazione tedesca riuscirà. Il Congresso si riunirà preceduto da una Conferenza a Berlino. Credesi che la Germania inviterà le potenze a partecipare al Congresso per esaminare come i trattati del 1856 e del 1871 possano modificarsi in seguito agli ultimi avvenimenti. Sperasi che questa formula si accontenterà a Londra e a Pietroburgo. La Russia non permetterà che le Potenze lacerino il trattato di Santo Stefano; ma nello stesso tempo non permetterà che alcuna clausola impedisca uno scioglimento soddisfacente. Il *Times* crede in massima che con questo suggerimento Bismarck possa sciogliere le difficoltà.

Il *Times* ha da Costantinopoli che i Turchi dichiaransi pronti a sgombrare Sciumla, Varna e Batum; se i Russi ritiransi dalle vicinanze di Costantinopoli. I Russi offrono soltanto di sgombrare Erzerum. La questione cagiona tensione. I Russi considerano la caduta di Vefik come un trionfo. Layard telegrafo che non aveva un significato pacifico.

**Londra** 19. Un decreto proibisce l'esportazione di torpedini e di tutti gli apparecchi che lanciano materie infiammabili.

**Costantinopoli** 18. In seguito al cambiamento ministeriale Said pascia, uomo di fiducia del Sultano e avversario di Vefik, entrerà nel Gabinetto.

**Costantinopoli** 18. Un decreto imperiale annuncia i cambiamenti ministeriali e raccomanda che si eseguiscano le riforme. Said pascia fu nominato primo ministro col portafoglio dei lavori pubblici. Jezet ministro della guerra, Ibrahim della marina. Sayfat resta agli esteri.

**Vienna** 19. Assicurarsi che l'anticonferenza è stabilita per il 23 Aprile.

**Pest** 19. Venne concesso il permesso di tenere un congresso agli operai non elettori.

**Atena** 18. Si hanno sconsigli notizie circa l'insurrezione Tessala ed Epirota. In Tessaglia un piccolo corpo turco ebbe la peggio, ma sopra altri punti gli insorti furono distrutti. A L'bronieri un corpo di 10 mila turchi aveva sul mattino attaccato 1500 insorti trincerati sulle alture. Ignorasi il risultato.

**Bucarest** 18. (*Seduta della Camera.*) Il ministro degli affari esteri dichiarò alla Camera che il Governo protestò contro l'occupazione russa, ed incaricò Catargi, agente a Parigi, di comunicare questo fatto al Governo inglese.

**Atene** 19. Avvenne una sospensione d'armi in Tessaglia fra Greci e Turchi, mercé i buoni uffici dell'Inghilterra. Fu proclamata a Volo l'amnistia.

**Calentta** 18. Il generale Ross, nominato comandante della spedizione, recasi a Malta; egli comanderà specialmente la prima brigata, Macpherson comanderà la seconda, Wathen la cavalleria, Prendergast e i zappatori.

**Londra** 19. A quanto annuncia l'*Echo*, tutte le potenze avrebbero aderito alla proposta di Bismarck di tener a Berlino l'ante-conferenza degli ambasciatori.

**Londra** 19. Il governo ha impartito l'ordine di mettere sul piede di guerra, nella forza di 2066 uomini per ognuno, tutti i reggimenti di fanteria che si trovano in Chatam.

**Bruxelles** 19. Contrariamente alla notizia recata dai fogli di Londra sull'ante-conferenza, il Nord dichiara non essere ancora chiusa la fase delle trattative sulle questioni preliminari che si riferiscono al Congresso. Che la Russia sia ben disposta non vi è alcun dubbio; temesi però che l'Inghilterra voglia trar in lungo l'incertezza della situazione, facendo delle riserve e prestandosi di mala voglia alla mediazione della Germania.

**Vienna** 19. Il conte Andrassy diresse due note al governo di Londra in cui si mostra molto favorevole alla convocazione del congresso. Alle quali note rispose lord Salisbury precisando il programma tracciato dall'Inghilterra nelle attuali contingenze.

**Londra** 18. La flotta del Mar Baltico si è ancorata nei pressi della Finlandia.

**Pietroburgo** 18. Seicento russi sono partiti per l'America a lo scopo di armare delle navi crociere per incappare il movimento commerciale marittimo all'Inghilterra. Vengono segnalati nuovi disordini nelle provincie meridionali. A Mosca vennero arrestate 80 persone; a Kiéw furono relegate 140. Temesi la proclamazione dello stato d'assedio nelle provincie inquiete.

**Belgrado** 18. Parla di congiure antidinastiche dirette a riunire la Serbia al Montenegro detronizzando l'impopolare principe Milan e proclamando in sua vece il principe Nikita.

#### ULTIME NOTIZIE

**Roma** 19. Il *Diritto* pubblica dei telegrammi particolari da Berlino che assicurano che l'opera della Germania tanto presso la Russia che presso l'Inghilterra, ottenne già non lievi risultati. La Conferenza si riunirebbe appena siano stabilite definitivamente le basi d'accordo fra la Russia, l'Inghilterra e l'Austria.

**Parigi** 19. La questione della conferenza è subordinata dalle trattative intavolate per il ritiro simultaneo dei russi dai dintorni di Costantinopoli, e della flotta inglese del Mar di Marmara. Assicurasi che l'Inghilterra ha dichiarato che richiamerà la flotta solo quando i russi si ritirassero in Adrianopoli. Un articolo del *Debats* mostra ciò che valgono i disegni ottimisti, dice che la Russia, l'Austria e la Germania, lavorano unicamente per isolare l'Inghilterra. Ma se si ottiene questo risultato, non si otterrà la pace, e l'Inghilterra non indietreggerà.

**Roma** 19. L'onorevole Varè ha accettato l'incarico di Regio Commissario straordinario presso il municipio di Napoli e l'onorevole Bagnoli quello della prefettura; verrà pure destinato un nuovo questore. Nessuno finora accettò il commissariato di Firenze. L'on. Cairoli partì da Roma il 28 e ritornò il primo del venturo.

**Vienna** 19. È assai problematico il mantenimento della pace. La Corte fa di tutto per impedire la guerra, ma le tendenze generali della popolazione magiara sono così avverse alla Russia, specialmente per gli ultimi fatti di Rumenia, che il Governo, soprattutto, dovrà per forza seguire la via segnata dall'Inghilterra.

#### Notizie di Borsa.

PARIGI 17 aprile

Rend. franc. 3.00	22.32	Obblig. ferr. rom.	2.50
5.00	109.40	Azioni tabacchi	—
"	71.15	Londra vista	25.14 1/2
Ferr. rom. ven.	150.—	Cambio Italia	10
Obblig. ferr. V. E.	230.—	Gros. Ingl.	95
Ferr. Romane	67.—	Egitiane	—

BERLINO 17 aprile

Austriache	410.—	Azioni	354.—
Lombarde	114.—	Rendita ital.	71.—

TRIESTE 17 aprile		
-------------------	--	--

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 401

1 pub.

## MUNICIPIO DI PONTEBBA Avviso di concorso.

A tutto il 20 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario comunale in questo Comune, coll'anno onorario di lire 1200, da pagarsi in rate mensili, posticipate.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze, corredate a sensi di legge.

Dall'Ufficio Municipale, addi 17 aprile 1878.

IL SINDACO  
Antonio Buzzi

N. 307.

Provincia di Udine.

3 pubb.

Distretto di San Daniele.

## COMUNE DI RIVE D'ARCANO

### Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 30 aprile corrente si riapre il concorso al posto di Maestra Elementare della scuola femminile di Rodeano cui è annesso l'anno stipendio di L. 367,00 compreso il decimo di Legge.

Le istanze di aspro coi prescritti documenti saranno presentate a quest'Ufficio entro il termine suddetto e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione superiore.

Dall'Ufficio Comunale di Rive d'Arcano, il 14 aprile 1878.

IL SINDACO  
Dott. d'ARCANO

IL SEGRETARIO  
DE NARDA.

### LE TANTO RINOMATE

## PASTIGLIE ALLA CODEINA DI BECHER

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

### Sono Utilissime

nelle tossi ostinate secche e catarose, tosse astinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire 1.50.

N.B. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie Filippuzzi, Commelli, Fabris, Commissari, De Marco e Bosero.

## CARTONI SEME BACHI

(o)

Da vendersi circa 300 cartoni seme bachi originali Giapponesi verdi importazione 5 novembre 1877, Via Suez, delle Marche di Yanagawa

Tonegawa prima qualità a prezzo mississimo.

Garantita la nascita ed il perfetto stato di conservazione.

Dirigere le offerte al Sig. Francesco Dall'Aqua, Ponte della Fava, N. 5240, Venezia.

4

**Pejo**  
ANTICA  
FONTE  
FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione G. BORGHETTI.

## AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggeri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, America, India, China ed Australia.

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

**GIA COMO MODESTI**  
Udine, Via Aquileja N. 90.

## Avviso interessantissimo.

La soluzione definitiva della odierna questione religiosa per nostro paese è una necessità, perché da essa dipendono gli interessi più vitali della nazione e la prosperità interna della medesima nell'avvenire. I migliori tra i nostri scienziati e uomini di Stato si occupano oggi, prima di tutto, del rinnascimento morale degli Italiani. Trattano la questione importantissima i professori Laura, Mariano, Sbarbaro e Mamiani; scrivono articoli e opuscoli Bonghi e Minghetti sullo stesso soggetto. Siamo certi, che fra poco anche la popolazione della nostra cara patria si sveglierà dal sonno dell'indifferenza, ed entrerà con attività nella lotta decisiva tra Vangelo e Cattolicesimo romano, tra Cristianesimo di Cristo e Cristianesimo del Papa. Noi, che bramiamo con tutto il nostro cuore la vittoria della verità rivelata nella Bibbia, vorremmo dare ai combattenti qualche arma utile, ed è perché che raccomandiamo loro caldamente gli scritti seguenti di somma importanza e di un interesse non comune.

Roma papale, descritta in una serie di lettere con note da L. Desanctis, Sec. ed. — Pag. 552 in 16° L. 2.00.

Solo in Roma, può conoscersi il sistema papale, né in Roma stessa da tutti; ma unicamente da chi, per cariche ivi occupate (come l'autore del presente libro), ha avuto occasione di osservarne da vicino le molteplici Congregazioni, gli Uffizi, gli antichi Tribunali, i Conventi. Il Desanctis, «dopo aver ricevuto i gradi accademici, fu per alcuni anni professore di teologia in Roma stessa, egli si era acquistato il grado di Censore emerito nell'Accademia Teologica nell'università romana, era membro di varie accademie. Il famoso cardinale Micara, decano del sacro Collegio, lo aveva scelto per uno degli esaminatori prossinodali del clero della sua diocesi. Egli è stato per dieci anni qualificatore, ossia teologo della sacra romana ed universale inquisizione; per le quali cose egli era in grado non solo di essere bene informato, ma anche di dare il suo giudizio sui fatti. Il primato dell'apostolo Pietro e del Papa, per F. Frohschammer, professore all'Università di Monaco. — Pag. 38 in 16° L. 0.25.

Il cristianesimo di Cristo e il cristianesimo del Papa, per F. Frohschammer professore all'Università di Monaco. — Pag. 48 in 16° L. 0.25.

La luce, della quale splende il papato romano, non deriva da oro vero, ma solo da un falso orpello che gli uomini per secoli scambiarono coll'oro vero, perché nessuno osava esaminarla più dappresso e ricercare la verità, per tema di esser testo annientato dalla forza e dall'inquisizione. La scienza protetta dalle odiene istituzioni dello Stato contro i mezzi violenti del papato, e adoperando il proprio diritto di ricerca libera e indipendente per solo amore della verità, ha ancora qui indagata la cosa, ha riconosciuta la verità e ha dispersa ogni apparenza o luce falsa e ingannevole. I due scritti del rinomato professore di Monaco provano evidentemente come la supremazia dei Pontefici Romani è senza fondamento, ed il Cristianesimo del Papa tutt'altro che Cristianesimo vero. Vangelo e cattolicesimo romano, versione del tedesco, con aggiunte note di K. Roenneke. — Pag. 18 in 16° L. 0.60.

Il valore speciale di questo libro sta nel modo chiaro e conciso con cui tratta in sei capitoli delle fonti della verità divina, del Papa, del clero e del sacerdozio, dei sacramenti, della via e della certezza della salute. Le verità esposte sono illustrate con delle note e aggiunte importanti e meritevoli e sempre fondate sui rispettivi passi biblici, tolti dalla Bibbia tradotta secondo la Volgata in lingua italiana da monsignor Antonio Martini, arcivescovo di Firenze. Dice bene l'autore nella prefazione riguardo a questi passi biblici: «Noi sapendo che troppi fra i romani cattolici credono alle calunnie di quei preti ignoranti, i quali, non conoscendo una parola né di ebraico né di greco, cioè delle due lingue, in cui è scritto il testo originale della Santa Scrittura, nondimeno con faccia di bronzo ripetono continuamente che la versione italiana di Diodati per lo più usata è sparsa dagli Evangelici, sia falsa e la versione Volgata la sola vera; di più sapendo che la Volgata è tenuta in tanto pregio nella Chiesa Romana, che il Concilio di Trento nella 4<sup>a</sup> sessione ha decretato, che fra tutte quante le versioni essa sola deve essere tenuta per autentica; noi che contro Roma e le sue eresie stiamo appoggiati unicamente sulla parola di Dio, e non già su qualche traduzione speciale, ben volentieri abbiamo tolto tutti i passi biblici, che sono citati in questa operetta, dalla Bibbia che monsignor Antonio Martini, arcivescovo di Firenze, ha tradotta dalla Volgata e che sempre fu riconosciuta e autorizzata da tutte le autorità ecclesiastiche. Abbiamo osservato con sommo piacere, che l'autore alla critica e polemica stringente unisce la mansuetudine e la carità del vero cristiano.

La Confessione, saggio dommatico-storico di L. Desanctis. Edizione XVIII. — Pag. 104 in 16° L. 0.25.

La Messa, saggio dommatico-storico di Luigi Desanctis. — Pag. 152 in 16° L. 0.50. Il Purgatorio perchè non è ammesso dagli evangeli? Saggio dommatico-storico di Luigi Desanctis. Quarta edizione. — Pag. 116 in 16° L. 0.20.

Questi sono tre importantissimi opuscoli, che in forma popolare, mostrano ad evidenza come la Chiesa Romana, interpretando a suo modo le Sante Scritture e le opere degli antichi Padri, abbia inventato dogmi a proprio utile e beneficio; e inganna molti e molti che, coll'ubbidire ciecamenre ai precetti di lei, credono essere buoni cristiani. A coloro che vogliono fuggire gli errori religiosi e conoscere la via della salute raccomandiamo caldamente lo studio dei suddetti trattati, relativi a tre istituzioni stimate e predicate dalla Chiesa Romana più della stessa Parola divina.

La Parola di Dio, saggi dommatici di Luigi Desanctis. — Pagine 144 in 16° L. 0.50. Si può Leggere la Bibbia? Questione indirizzata al buon senso di tutti i Cattolici da Luigi Desanctis. Terza edizione. — Pag. 118 in 16° L. 0.30.

Ecco altri scritti del rinomato e dotto Desanctis, nei quali è esposta tutta l'importanza delle Sacre Scritture come codice unico della verità rivelata e sorgente d'ogni felicità terrena ed eterna. Inoltre l'illustre autore mostra in questi suoi trattati la vera via per sfuggire le false dottrine dell'incredulità e della superstizione, pur troppo dominanti nel nostro paese.

Trovansi vendibili in Firenze alle librerie: 28 via Panzani e 7 via de Benci; si spediscono in provincia coll'aumento del prezzo per la francatura.

**CASA GENERALE**  
DI SPEDIZIONI MARITTIME  
AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO  
Spedizione di passeggeri, merci e valori per ogni destinazione.  
A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la Repubblica Argentina sotto la Direzione del Commissario Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il Brasile, l'America Centrale, le Antille, New York, S. Francisco, il Canada, l'Australia ed altre destinazioni.

PRIMA FABBRICA NAZIONALE

CAFFÈ ECONOMICO  
In Gorizia

Questo caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio per suo tenore prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo, sostituendo esso stesso qualunque siasi altra sorte di caffè.

Deposito e rappresentanza per la provincia del Friuli presso il Signor C. Del Pra e C. nonché vendibile al minuto nei principali negozi in coloniali della Provincia.

24.2

IMPORTAZIONE DIRETTA  
DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Breseca avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di:

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

i importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.

presso G. Gaspardis



Il SCIROOP e la PASTA DI ZED a base di Codeina e Tolu. Imitazioni di Salmo, Grippe, Catarrhi, i Rossori del viso.

Deposito in Milano da A. Manzoni e Comp. Vendita in Udine nella farmacia COMMESSATI.

ACQUA ANATHERINA

per la bocca

CONTRO IL CATTIVO ALITO E LE GENGIVE

FACILMENTE INSANGUINATE DAL

Sig. Dott. J. G. POPP  
dentista di Corte imperiale d'Austria in Vienna, Città Bognergasse, N. 2.

Da più anni soffrendo di grave male alla bocca, e restando senza effetto tutti i mezzi di cura, in quanto che andava sempre più perdendo i miei denti del resto sani, e gli altri vacillavano al solo urto della lingua; le gengive sempre più assottigliavansi e sanguinavano al contatto della lingua, producendomi con ciò un grave incubo e cattivo odore in bocca, fui da ciò indotto di far uso della generalmente ricercata Acqua anatherina per la bocca. Già dal suo primo uso vidi non solo scomparire il cattivo odore, ma fortificarsi ancora le gengive, e i miei denti diventare sempre più saldi, così che in breve tempo ebbi la mia bocca perfettamente guarita. Per sentimento di gratitudine, e pell'utile degli altri, lo attesto pubblicamente, ed impartisco il merito elogio a quest'acqua tanto celebre.

Vienna

BARONE GIUSEPPE STENZI m. p.

I depositi di questi articoli in Udine alle farmacie: Filippuzzi, Comessatti, Fabris ed in Pordenone da Roviglio farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.